



Il Messina trema. Ora si complica il discorso salvezza

Descrizione

Gli ospiti sfruttano una giornata no dei peloritani e riaprono il discorso salvezza. Nel primo tempo Marano e Laezza in rete su due disattenzioni difensive dei locali. Nella ripresa a segno anche l'ex De Vena e Foggia in contropiede. Giallorossi condannati dalle assenze chiave di De Vito e Anastasi e dall'infornio di Palumbo, servono a poco i gol di Madonna, Marseglia e Musacci.



Musacci opera una rimessa laterale (foto Vincenzo Nicita Mauro)

Il pre-partita. Al Franco Scoglio va in scena un autentico spareggio salvezza. Il Messina di fronte al suo pubblico ha conquistato sei vittorie e un pareggio nelle ultime otto uscite. Il Melfi ha vanificato i tre successi consecutivi con Catania, Catanzaro e Francavilla con i pesanti ko contro Reggina e Vibonese e in riva allo Stretto si gioca le residue chances di permanenza. Lucarelli deve rinunciare allo squalificato De Vito e agli infortunati Anastasi, Plasmati e Bencivenga, che si accomodano in tribuna. Anche i lucani sono privi di tre titolari: Bruno, De Giosa e Gammone. Peloritani in campo con il 3-5-2.

La cronaca. Al 3 il primo tentativo degli ospiti, con Esposito: Berardi blocca agevolmente a terra. All'8 ci prova anche Vicente dalla lunga distanza: pallone alto sulla traversa. Tanta buona volontà da parte dei padroni di casa, che in questa fase peccano per² in fase di finalizzazione. Al 16 invece Foggia a fallire il tap-in al volo sul traversone di Marano.



Giornata no per il portiere Alessandro Berardi (foto Vincenzo Nicita Mauro)

Il primo tiro nello specchio per i peloritani Ã" invece di Da Silva al 23â€™, nessun patema per Gragnaniello. Tre minuti dopo si spegne ampiamente a lato la ciabattata di Milinkovic dal limite: il match insomma non decolla. Se non altro il Messina alza il baricentro, come dimostrano i tentativi in successione da fuori di Foresta e Musacci. Al 33â€™ Palumbo cade male ed Ã" costretto a lasciare il campo in barella: va dentro Marseglia, considerate le condizioni non ottimali di Rea. Cambia anche il modulo, con lâ€™ACR che passa dal 3-5-2 al 4-3-1-2. Al 36â€™ passano gli ospiti: sugli sviluppi di un corner, un rimpallo favorisce Marano, che deve solo spingere il pallone in rete a pochi metri dalla linea di porta. Gelato il â€œFranco Scoglioâ€. La scena si ripete quattro minuti dopo: sempre su un angolo dalla sinistra, il pallone viene spizzato sul secondo palo dove Laezza deve soltanto trafiggere Berardi. Micidiale uno-due con la panchina gialloverde che puÃ² far festa. Il Messina non riesce a reagire nÃ© a rendersi insidioso. Squadre al riposo sullo 0-2. Alle giÃ pesantissime assenze di De Vito e Anastasi si Ã" aggiunta la grave defezione di Palumbo.



La progressione di Da Silva (foto Vincenzo Nicita Mauro)

In avvio di ripresa i biancoscudati sembrano almeno mostrare un altro piglio: al 3â€™ termina alto sulla traversa il colpo di testa di Foresta. Sul fronte opposto non punge Foggia. Lucarelli prova a pescare qualche contromisura dalla panchina: Ciccone prende il posto di Sanseverino. L'attesa inversione di tendenza perÃ² non arriva. Ed anzi al 15? il Messina paga amaramente in contropiede lo sbilanciamento in avanti: Ã" l'ex De Vena a sfruttare nel migliore dei modi un'uscita a farfalle di Berardi: 0-3 e tre punti che sembrano in cassaforte per gli ospiti. Al 19? il sussulto d'orgoglio dei padroni di



che sfrutta al meglio l'assist in profondità di Milinkovic e batte Gragnaniello in un'azione in discussione. Due minuti dopo i peloritani, ravvivati anche dalla verve di Ferraro, riescono a riaprire la gara con la girata al volo di Musacci sul traversone da destra di Gragnaniello. Il difensore ospite blocca in due tempi. Al 29° si chiudono i giochi: Milinkovic perde banalmente palla nella tre quarti avversaria e sulla ripartenza arriva il gol della staffa, con Foggia che deve soltanto battere Berardi in uscita. Lucarelli è furibondo e manda platealmente a quel paese l'esterno franco-serbo, che pecca ancora una volta di individualismo.



Sanseverino opera un traversone (foto Vincenzo Nicita Mauro)

Dopo un colpo di testa di Maccarrone sugli sviluppi dell'ennesimo corner, al 37° Marseglia vince un duello in area e buca di nuovo la non irresistibile retroguardia lucana. Un minuto dopo Ferri potrebbe siglare addirittura il 3-4 ma Gragnaniello si salva in corner. Al 90° bel tentativo dal limite di Milinkovic, Gragnaniello alza sulla traversa. A trenta secondi dal termine arriva anche il gol di Musacci, che alimenta i rimpianti. La Curva Sud comprende la gravità del momento e contesta sonoramente la squadra all'uscita dal campo, anche perché il successo in extremis del Monopoli a Taranto vale i play-out virtuali per i peloritani.

Il tabellino. Messina 3-4 Melfi

Marcatori: al 35° pt Marano (ML), al 39° pt Laezza (ML), al 15° st De Vena (ML), al 19° st Madonia (MS), al 29° st Foggia (ML), al 37° st Marseglia (MS), al 49° st Musacci (MS).

Messina (3-5-2): Berardi; Bruno, Maccarrone, Palumbo (34° pt Marseglia); Sanseverino (5° st Ciccone), Foresta (20° st Ferri), Musacci (K), Da Silva, Grifoni; Milinkovic, Madonia (VK). In panchina: Benfatta, Russo, Ansalone, Rea, Akrapovic, Capua, Mancini, Rota, Ventola. Allenatore: Cristiano Lucarelli.



Gragnaniello blocca la sfera a terra (foto Vincenzo Nicita Mauro)

Melfi (3-4-1-2): Gragnaniello; Grea (8? st Libutti), Laezza (K), Romeo (VK); Obeng, Esposito, Vicente. Lodesani; Marano (26? st Demontis); Foggia, De Vena (40? st Mangiacasale). In panchina: Gava, Viola, Battaglia, Ferraro, De Angelis, Pandolfi. Allenatore: Andrea Destino (Aimo Diana squalificato). Arbitro: Davide Andreini di ForlÃ. Assistenti: Pietro Guglielmi e Daniele Colizzi di Albano Laziale. Note â€“ Ammoniti: allâ€™11â€™ pt Grea (ML), al 46â€™ pt Milinkovic (MS), al 40? st Grifoni (MS) e De Vena (ML). Corner: 12-2. Recupero: 2â€™ pt e 4? st. Spettatori: 1.500 circa.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Tag

1. Lega Pro
2. Melfi
3. Messina

Data di creazione

15 Aprile 2017

Autore

fstraface